



**11 APRILE**  
Celebrazione eucaristica del Vescovo in preparazione della Pasqua presso l'Associazione "Mondo Nuovo".  
**12 APRILE**  
Celebrazione Eucaristica del Crisma, alle ore 18, presso la Cattedrale. Al termine la cena pasquale con il presbitero.  
**14 APRILE**  
Venerdì Santo. Giornata per le opere della Terra Santa con la colletta comandata.

## Comunione e carità tra arte e fede. Presentato il libro fotografico sulla Cattedrale realizzato da Antonio Dolgetta

DI ALBERTO COLIACOMO

Una Chiesa che è mistero, comunione e carità. Con queste tre riflessioni il vescovo Luigi Marrucci ha presentato il volume «La Cattedrale di Civitavecchia» realizzato da Antonio Dolgetta. Si tratta di un'opera storico-fotografica che l'autore ha curato con il patrocinio della Diocesi in occasione del 235° anniversario di dedizione della Cattedrale. Proprio la presentazione del volume (Edizioni Signum, pag. 88) lo scorso 6 aprile ha aperto ufficialmente le manifestazioni per l'anniversario che si concluderanno il prossimo 20 maggio con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato. All'incontro, che si è svolto nella sala "Giovanni Paolo II" hanno preso parte oltre all'autore, il vescovo Luigi Marrucci e lo storico Giovanni Insolera, direttore dell'Ufficio Beni culturali ecclesiastici, a moderare il giornalista Massimiliano Grasso. Monsignor Marrucci - che ha preparato la comunità al 235° di dedizione con le due lettere pastorali di Avvento e Quaresima - ha ringraziato l'autore per il lavoro «che fa conoscere questo tempio sacro, semplice e maestoso nel suo splendore». Il vescovo ha poi spiegato che «la Chiesa è misteriosa estensione della trinità nel tempo» e per questo «è mistero di comunione come la Trinità che trova nella celebrazione liturgica la sua sorgente e il suo vertice». La Chiesa, ha poi aggiunto il presule, «è anche il tempio dello Spirito Santo, l'anima che la vivifica e le dà vita». Terzo aspetto, che monsignor Marrucci ha evidenziato, è che «la Chiesa vive della carità di Cristo per diffondere amore nel mondo. Una carità che si incarna nella comunità

che si fa prossima a quanti hanno particolare bisogno materiale e spirituale». Questo volume, ha concluso il vescovo, «mi auguro che possa favorire la crescita e la comunione della comunità cristiana, perché sia davvero il riflesso della bellezza di Dio». L'autore Antonio Dolgetta ha spiegato la realizzazione dell'opera nelle sue diverse fasi: la ricerca fotografica, la realizzazione di foto artistiche, gli studi storici presso l'Archivio Centrale

**Iniziate le manifestazioni per ricordare il 235° anniversario di dedizione della chiesa madre. Il vescovo Marrucci: «Un tempio semplice e maestoso nel suo splendore»**

dello Stato e numerosi fonti storiche locali. «Pensando a tanta bellezza racchiusa in questa Cattedrale - ha detto Dolgetta - mi domandavo come mai per la chiesa più grande e importante della città, sorta nel 1610 e Cattedrale dal 1825, non fosse ancora stata realizzata una pubblicazione esaustiva su di essa». «L'occasione per completare questo impegnativo progetto editoriale - ha spiegato l'autore - è iniziato in modo personale alcuni anni fa, è stata la richiesta fatta dal parroco don Cono Firinga di una pubblicazione storica per i festeggiamenti dell'anniversario della dedizione». Il volume inizia



Il vescovo Marrucci assieme all'autore (foto: Sergio Dolenz)

ripercorrendo la storia dell'edificio sacro e un approfondimento sull'architettura interna ed esterna. Vengono successivamente illustrate, con dovizia di particolari fotografici, le sei cappelle laterali, il battistero, la sagrestia, i quadri, le reliquie religiose, il coro ligneo e la sala capitolare. Pregolevole è originale il lavoro fotografico e di

ricostruzione storica delle vetrate e dell'abside con l'affresco di San Francesco d'Assisi. A completare il volume gli approfondimenti sulla storia dei vescovi che si sono succeduti nella diocesi e una fotocronaca delle più importanti celebrazioni e manifestazioni che la Cattedrale ha ospitato negli ultimi trent'anni.

### movimenti



## Vita nuova per 15 giovani dopo il seminario del RnS

DI DANIELE CRISCIÒ

Si è concluso il 27 marzo scorso il Seminario di Vita Nuova nello Spirito denominato "New Life". Un'iniziativa che il gruppo "Figli della lode" del Rinnovamento nello Spirito ha proposto in sei centri settimanali a ragazzi dai 14 ai 22 anni. È stato un percorso esilarante ma anche profondo per (ri)scoprire una figura di Gesù viva e efficace. È stato il seminario di vita nuova - attraverso segni, dinamiche, canti, annunci kerigmatici, preghiera, adorazione e condivisione - ha portato i giovani partecipanti a vivere momenti gioiosi ma soprattutto di guarigione del cuore e di consolazione riscoprendo Gesù come Signore e Salvatore. Un'esperienza che si è conclusa con la preghiera di effusione, punto chiave del Rinnovamento nello Spirito, su 15 ragazzi e ragazze. È stato l'inizio di un cammino che ha avuto per scopo un profondo rinnovamento

della vita nella Chiesa. La preghiera di effusione è l'invocazione che la comunità cristiana innalza a Gesù perché effonda il suo Spirito, in un modo nuovo e con abbondanza, sulla persona che ardentemente lo desidera e lo desidera. È evidente che ciò non costituisce un sacramento, ma è in rapporto ai sacramenti dell'iniziazione cristiana: il battesimo e la cresima. L'effusione infatti li attualizza, rinnova e ravviva. Una vera e propria liberazione nell'intimità di ciascuno, in seguito al quale ha luogo una vera esplosione di vita, che si manifesta esteriormente con carismi e frutti dello Spirito.

Al seminario erano presenti anche due giovani di origine islamica che hanno desiderato ricevere la preghiera di effusione riconoscendo Gesù come unico Signore e Salvatore. È stato commovente ma soprattutto edificante vedere dei ragazzi che hanno fatto del loro cuore il luogo privilegiato di un vero incontro personale con Gesù risorto.

### con il vescovo

## I riti della Settimana Santa

Iniziano oggi, con la Messa delle Palme alle ore 10, i riti della Settimana Santa presieduti dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione sarà preceduta, alle ore 9.30, dalla benedizione degli ulivi in Piazza degli Eroi a cui seguirà la processione. Mercoledì 12 aprile, alle ore 18, si svolgerà la Messa del Crisma celebrata da tutti i sacerdoti della diocesi e, a seguire, nella sala Giovanni Paolo II, un incontro comunitario del clero. Giovedì 13 aprile, alle ore 18, l'inizio del Triduo Pasquale con la celebrazione eucaristica "In Coena Domini". Venerdì 14 aprile, alle ore 9 l'ufficio delle lodi, alle 15 la preghiera nell'Oratorio della morte di Gesù, alle ore 18 la celebrazione della "Passione di Cristo" e alle 20.30 la processione del Morto Redentore. Sabato 15 aprile, alle 21.30, la veglia pasquale con i sacramenti dell'iniziazione cristiana agli adulti. La domenica di Pasqua, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 11.30 al Duomo di Tarquinia e alle ore 17.30 guiderà la processione di Gesù Risorto.

## La Giornata di spiritualità delle famiglie

DI R. BAGNATI E G. MANCUSO

La Giornata di spiritualità per le famiglie che si è svolta domenica 2 aprile nella parrocchia san Felice da Cantalice ha rappresentato, in qualche misura, una scommessa che come Ufficio famiglia diocesano abbiamo voluto intraprendere per proporre un'esperienza secondo modalità che potremmo definire non convenzionali. Don Renato Butera, dell'Università Salesiana, ha guidato gli adulti in un percorso intitolato "Il nostro amore quotidiano" articolato su tre momenti fondamentali. Una lectio divina sull'Inno alla carità di san Paolo che ha aperto la

giornata, a cui è seguita una seconda parte incentrata sull'amore visto e vissuto nella realtà quotidiana attraverso l'analisi dei testi di canzoni attuali. Successivamente i partecipanti si sono confrontati in piccoli gruppi condividendo quanto emerso. L'invito del relatore è stato quello di porsi senza conclusioni di principio o paura di fronte alle sollecitazioni e ai messaggi che pervadono il mondo in cui viviamo, esercitando la propria capacità di ascolto critico che sappia discernere, apprezzando il buono e riconoscendo quanto invece è distante dai propri valori. L'iniziativa si è conclusa con la celebrazione eucaristica che ha visto tutti i partecipanti, adulti e bambini, uniti in un momento di

comunione e di ringraziamento. Questa intensa giornata, nonostante la partecipazione di numerose famiglie, ha messo tuttavia in evidenza alcune criticità ancora presenti nella diocesi. Molte realtà parrocchiali e associative rimangono ancora fortemente centrate su se stesse, faticando ad accettare proposte che escano dalla routine delle proprie programmazioni e difficilmente si lasciano coinvolgere in iniziative di respiro diocesano. Continueremo comunque a lavorare con l'auspicio che per il futuro si possa ampliare il coinvolgimento di tutti agli eventi che propongono occasioni di crescita sperimentando il senso di appartenenza a un'unica realtà di Chiesa.



Lavori di gruppo

## A Tarquinia gli orti solidali Progetto di «Semi di Pace»

Alla Cittadella di Semi di Pace l'agricoltura incontra la solidarietà. Per il secondo anno l'Associazione tarquiniese promuove l'iniziativa degli orti solidali, rinnovando la collaborazione con la fondazione Johnson/Johnson. Sei appezzamenti da 50 metri quadrati ciascuno saranno a disposizione per essere coltivati in modo biologico e avere prodotti dal sapore "antico". «Questi fazzoletti di terra - spiega l'Associazione - saranno affidati a famiglie residenti nel comune di Tarquinia e

nelle zone limitrofe, appartenenti alle fasce più indigenti e spesso composte da anziani o persone che hanno perduto il lavoro e faticano a trovare una nuova occupazione. In questo modo, potranno trovare nuovi stimoli nello svolgere l'attività agricola e, conseguentemente, sentirsi parte di un contesto attivo, grazie alla possibilità di confronto e condivisione, quindi, di coesione sociale». Per informazioni è possibile recarsi alla Cittadella, in loc. Vigna del Piano, Tarquinia.



La Lectio conclusiva

## Lectio di Quaresima sul «coraggio della chiamata»

«Dio può giocare a nascondino, come ha fatto con san Paolo, ma non gioca mai alla caccia al tesoro. La vocazione che sceglie per noi non è mai un rebus incomprensibile: quando si vivono tempi lunghi di discernimento è perché manca il coraggio di una risposta. Si preferisce vivere nel limbo». Così don Dario Errico, viceparroco di San Liborio, ha commentato l'inizio della prima lettera ai Romani di san Paolo nella terza e ultima Lectio Divina di Quaresima che si è svolta il 31 marzo nella chiesa della santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia. L'iniziativa, promossa dalla Consulta diocesana di Pastorale giovanile, ha avuto nelle diverse serate un ampio riscontro di partecipanti e ha visto i vari momenti di preghiera e meditazione animati a turno da movimenti, associazioni e gruppi parrocchiali presenti in diocesi. Don Errico ha introdotto la meditazione contextualizzando il brano paolino: scritto ai Romani, una comunità che non aveva fondato e

memmeno mai visitato, per annunciare il "suo Vangelo", l'opera più completa in cui l'apostolo espone la sua predicazione. Egli si presenta come «servo di Cristo», con il titolo onorifico più basso, l'equivalente di schiavo - come Mosè, Davide e Geremia -, scelto «per essere inviato». Con la missione quindi di «annunciare il Vangelo». Come Geremia, pur trattandosi di una conversione in età adulta, la sua chiamata è avvenuta nel grembo materno, «con Dio che ha rispettato i tempi vuoti della vita di Paolo, anche quando perseguitava i cristiani». «Se Dio mi ha scelto - ha detto don Errico - è perché mi ha voluto: per Dio volere è creare. In questo modo mi ha separato da qualcosa per affidarmi una missione». «La Chiesa - ha ricordato il sacerdote - guida il discernimento per aiutarci a capire la nostra missione e a separarci da altro. Ognuno ha la responsabilità di una risposta, perché la vocazione è da accogliere con semplicità». Nei saluti conclusivi, il vescovo Luigi Marrucci - sempre presente nelle lectio - ha

ripercorso il cammino vocazionale che ha caratterizzato i tempi forti di Avvento e Quaresima. «Con Isaia, "Eccomi, manda me!", in Avvento abbiamo richiamato la prontezza, con Geremia, "Dio mi ha pensato da sempre", abbiamo aperto la Quaresima pregando affinché ci dia la forza per chiedere di essere inviati, riflettendo sul perché siamo stati scelti. Con Ezechiele è stata approfondita la figura della "sentinella", che non è colui che vigila sugli altri ma anzitutto su se stesso». Nell'ultimo incontro, ha detto monsignor Marrucci, «con Paolo abbiamo imparato che se riusciamo a dire "Ecco, mandami" è perché siamo stati scelti e amati». Dio ci sceglie - ha detto - chiede di vigilare su noi stessi: è la nostra missione di testimoniare e consacrati: chiamati a rispondere al Signore, alla sequela e alla fedeltà alla sequela». I giovani dell'Azione cattolica, al termine, hanno offerto un piccolo simbolo: un segnalibro a forma di smartphone, in cui è raffigurata la chiamata in arrivo di Dio.

In estate la diocesi propone il campo scuola vocazionale

Al termine del cammino vocazionale dei giovani, che si è svolto nei tre incontri di Lectio Divina di Quaresima, il vescovo Luigi Marrucci ha annunciato che in estate si svolgerà per la prima volta un campo vocazionale «per aiutare i giovani a fare discernimento». L'iniziativa, che si affianca ai campi scuola diocesani dell'Azione cattolica, sarà curata dai giovani sacerdoti Dario Errico e Stefano Carlucci, nuovi responsabili dell'Ufficio diocesano.